

I FILOSOFI PRESOCRATICI. PARMENIDE DI ELEA

Parmenide [...] riflette esplicitamente sull'opposizione, ma egli si rivolge all'opposizione suprema, quella dove i due opposti non hanno alcunché in comune, e cioè quella in cui uno dei due opposti – il niente – non è «qualcosa» che possa venire conosciuto e intorno a cui si possa parlare, ma è l'assolutamente niente, l'assoluto non-essere che non trova luogo all'interno dei confini del Tutto. (E. Severino)

